

Tra le novità della riforma su reclutamento e valutazione docenti

Studenti e genitori daranno i voti ai prof

Il sindacato bocchia Lo Snals: c'è il rischio della gogna

Natalia Poggi*n.poggi@iltempo.it*

■ La scuola italiana è a due velocità: c'è il governo che va avanti con le sue riforme e ci sono i sindacati (di sinistra) che imbastiscono l'ennesimo sciopero di protesta, venerdì prossimo, contro tutto e tutti. Sballottati in mezzo a questo gioco di forza gli studenti, e cioè i nostri figli, il futuro del Paese. Sui diari c'è già la nota da firmare: «a causa dello sciopero ecc. ecc. non si garantisce il normale svolgimento delle lezioni ecc ecc». Nel cahier de doléances di Cgil, Cobas, Unicobas, Anief e le altre associazioni di precari, studenti e genitori ci sono

le riforme Gelmini, i tagli di cattedre, il precariato ecc. Sono previsti pure cortei che paralizzano la città già aggravata dallo stop dei mezzi pubblici, presidi fissi davanti al Ministero dell'Istruzione con lancio di rotoli di carta igienica, un effetto choc-mediatico per persuadere le famiglie a non versare «i contributi volontari» agli istituti.

Nonostante tutto, dicevamo, il governo va avanti: entro settembre si cambia formazione iniziale e reclutamento dei docenti. E proprio ieri su «Tuttoscuola» il presidente della Commissione Cultura della Camera, Valentina Aprea, ha annunciato un'importante novità in cantiere in tema di

valutazione: «Occorre prevedere - ha spiegato l'onorevole del Pdl - più modalità di riconoscimento professionale, non escludendo la possibilità che anche le scuole possano valutare miglioramenti retributivi». E a chi spetta la «prezialità» degli insegnanti? «Agli ispettori, magari in collegamento con l'Invalsi ma anche alle famiglie, agli studenti e agli organismi tecnici delle scuole».

L'idea che a dare i voti ai prof ci sarebbero pure studenti e i genitori non piace a Marco Paolo Nigi segretario generale dello Snals-Confasal. «È una follia far valutare i docenti dai ragazzi che non hanno le competenze, la preparazione, il merito - dice Nigi - Non vanno bene neanche i genitori che, si sa, tendono a difendere i figli. Sarebbe una specie di gogna. Un criterio potrebbe essere la promozione

del 100% degli alunni ma il troppo buonismo creerebbe dei sospetti». E allora come risolvere la questione? «Sarebbe meglio affidare il compito a un Comitato di valutazione all'interno della scuola. Comunque noi pensiamo che il metro più giusto sia quello, come base di partenza, dell'anzianità di servizio. All'interno, poi, della prima selezione di quei docenti che hanno almeno una ventina d'anni di anzianità professionale, i destinati al merito potrebbero accedere a una specie di corso-concorso di formazione che tenga conto dei titoli personali, dei titoli di studio ecc. Quelli ammessi verrebbero, così, gratificati». L'onorevole Aprea parla pure della possibilità di miglioramenti retributivi. «Comunque sia, sarà un premio più simbolico che reale. Che dire: un 7/8 euro in più sullo stipendio».

Hanno detto**Valentina Aprea**

Per la premialità degli insegnanti miglioramenti retributivi possibili

Marco Paolo Nigi

I professori vanno invece giudicati da un Comitato interno agli istituti

Ennesimo sciopero**Sinistra in piazza il 12****Contro il governo****lanci di carta igienica****Condotta**

Il Miur ha divulgato i risultati degli scrutini del primo quadrimestre delle scuole secondarie: gli studenti con il 5 in condotta sono aumentati del 32% rispetto all'anno scorso

